



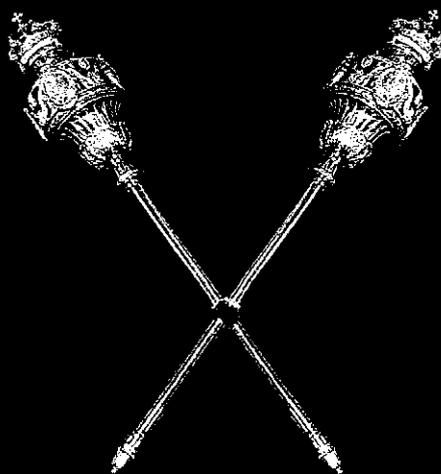
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL  
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELL'ENTE DEI PERITI INDUSTRIALI E  
DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI  
(EPPI)

2015 - 2016

Determinazione del 4 dicembre 2018, n. 118



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL  
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI  
INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI  
(E.P.P.I)

2015 - 2016

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Sig.ra Paola Morelli



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 dicembre 2018;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 3, comma 5, del d. lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, con il quale l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi del suddetto ente, relativi agli esercizi 2015 e 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 2015 e 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;





# CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 2015 e 2016 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

*Francesca Padula*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

IL DIRIGENTE  
(Dott. Roberto Zito)

Depositato in Segreteria 12 DIC. 2018

PER COPIA CONFORME

# INDICE

PREMESSA .....	1
1. ORDINAMENTO .....	2
2. ORGANI.....	10
2.1. Compensi .....	11
3. RISORSE UMANE.....	13
3.1. Costo del personale .....	13
3.2. Costo delle prestazioni di lavoro autonomo.....	15
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.....	17
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	18
6. GESTIONE PREVIDENZIALE .....	20
7. GESTIONE PATRIMONIALE .....	24
8. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	30
8.1. Conto economico .....	31
8.2. Stato patrimoniale.....	34
8.3 Rendiconto finanziario.....	38
9. BILANCIO TECNICO .....	40
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	42



## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi per gli organi .....	12
Tabella 2 - Consistenza del personale .....	13
Tabella 3 - Costo del personale .....	14
Tabella 4 - Incidenza dei costi del personale sui costi della produzione.....	15
Tabella 5 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo.....	15
Tabella 6 - Rapporto iscritti/pensionati.....	20
Tabella 7 - Prestazioni pensionistiche .....	20
Tabella 8 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche .....	21
Tabella 9 - Saldo contributi/prestazioni.....	22
Tabella 10 - Composizione degli investimenti esercizio 2015 .....	25
Tabella 11 - Composizione degli investimenti esercizio 2016 .....	26
Tabella 12- Comparazione del valore contabile degli investimenti esercizi 2014, 2015 e 2016	27
Tabella 13 - Le immobilizzazioni finanziarie .....	27
Tabella 14 - Riclassifica ricavi 2015.....	31
Tabella 15 - Riclassifica costi 2015.....	31
Tabella 16 - Conto economico.....	32
Tabella 17 - Conto del patrimonio .....	35
Tabella 18 - Crediti.....	36
Tabella 19 - Debiti .....	37

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958 e in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi finanziari 2015 e 2016, dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per gli esercizi 2013 e 2014, deliberato da questa Sezione con Determinazione n. 103 del 18 ottobre 2016, è pubblicato in Atti parlamentari - XVII Legislatura - Doc. XV, n. 452.

# 1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi, privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto, oltre che aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dal successivo art. 4 o a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione, costituire un ente di categoria, avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal d. lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, ossia di associazione o fondazione.

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (di seguito Eppi), in attuazione della suddetta normativa, è stato costituito, il 15 settembre 1997, come fondazione. Esso non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994).

L'art. 6 del d. lgs. n. 103 del 1996 ha demandato allo statuto dell'Ente, oltre alla disciplina degli organi di amministrazione e di indirizzo generale, la determinazione delle modalità di iscrizione obbligatoria dei soggetti interessati; detto articolo ha previsto, inoltre, che un regolamento definisca, tra l'altro, la misura dei contributi in proporzione al reddito professionale, anche con criteri di calcolo differenziati (secondo la previsione di cui all'art. 1, comma 37, della l. n. 243 del 23 agosto 2004), in relazione a eventuali opzioni degli iscritti.

Sono obbligatoriamente iscritti, secondo il "Regolamento previdenziale" dell'Ente vigente *ratione temporis*, adottato dal Comitato di indirizzo generale con delibera del 9 novembre 2011 e approvato dai Ministeri vigilanti<sup>1</sup> il 7 giugno 2012<sup>2</sup>, tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché svolta contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

---

<sup>1</sup> Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps e Ministero dell'economia e delle finanze - Mef (si veda l'art. 3, comma 1, del d.lgs. n. 509 del 1994).

<sup>2</sup>Un nuovo regolamento delle attività di previdenza è stato adottato dal predetto organo con delibera del 30 marzo 2017, approvato dai Ministeri vigilanti il 24 luglio 2017.

Ai sensi dell'art. 2 della citata l. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

Va rilevato che l'art. 1, comma 763, della l. n. 296 del 27 dicembre 2007 ha modificato l'art. 3, comma 12, della l. n. 335 del 1995, stabilendo che gli enti in questione adottano "i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del *pro rata* in relazione alle anzianità già maturate rispetto all'introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti", fermi i criteri di gradualità e di equità tra generazioni; con detta disposizione il legislatore del 2007 ha sostanzialmente escluso che il principio del *pro rata* vincoli in maniera rigida le scelte delle casse, ritenendo preminente garantire la sostenibilità finanziaria delle stesse.

L'art. 1, comma 56, della l. n. 243 del 23 agosto 2004, che ha previsto l'elevazione dell'età media di accesso al pensionamento, con effetto dal 1° gennaio 2008, ne ha escluso l'applicabilità con riferimento alle forme pensionistiche gestite dagli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi nn. 509 del 1994 e 103 del 1996.

L'Ente eroga trattamenti previdenziali determinati moltiplicando il montante individuale contributivo per il coefficiente per la trasformazione in rendita, che varia secondo l'età in possesso alla data di decorrenza della pensione. I coefficienti sono riportati nella tabella A allegata al regolamento previdenziale del 2011, periodicamente aggiornata, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 3, del medesimo regolamento, che sul punto richiama l'art. 1, comma 11, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995 e successive modifiche<sup>3</sup>.

Il montante individuale è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, nel regime dell'interesse composto, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del PIL, calcolata dall'ISTAT. Il regolamento del 2017 ha stabilito che non si procede in ogni caso alla rivalutazione sin tanto

---

<sup>3</sup> L'art. 1, comma 11, indicato nel testo così dispone: "Sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del PIL di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, rilevati dall'ISTAT, con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è rideterminato ogni tre anni il coefficiente di trasformazione ...".

che non siano stati integralmente versati i contributi soggettivi ed integrativi, gli interessi di mora e le sanzioni maturati sugli stessi<sup>4</sup>.

Il Mlps in data 4 aprile 2016 ha approvato, di concerto con il Mef, la delibera n. 47 del 18 settembre 2015 adottata dal Consiglio di indirizzo generale, concernente l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione, con decorrenza 1° gennaio 2016. La relativa tabella è riportata in calce al regolamento di previdenza del 2017.

Si indicano, di seguito, i trattamenti previdenziali erogati all'Ente, previsti dagli artt. 14 e ss. del regolamento del 2011 (non modificati nell'atto generale del 2017), con evidenza, per grandi linee, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta al raggiungimento del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque annualità di contribuzione;
- pensione di vecchiaia anticipata: spetta al raggiungimento del 57° anno di età con almeno cinque annualità di contribuzione, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte rispetto all'importo dell'assegno sociale (448,07 euro nel 2016) e che sia cessato l'esercizio della libera professione; a prescindere dal requisito anagrafico, con 40 anni di anzianità contributiva, salvo il diritto a riprendere l'esercizio della libera professione;
- pensione di inabilità: spetta all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare l'attività di perito industriale, che abbia cessato l'attività professionale e versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio. Per gli iscritti di età inferiore ai 57 anni si utilizza il coefficiente di trasformazione definito per calcolare la pensione dell'iscritto a detta età;
- pensione di invalidità: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che

---

<sup>4</sup> In giurisprudenza si è più volte precisato che il principio generale dell'automatismo delle prestazioni previdenziali, vigente, ai sensi dell'art. 2116 c.c., nel rapporto tra lavoratore subordinato, datore di lavoro ed ente previdenziale, non trova applicazione in quello tra libero professionista ed ente previdenziale, nel difetto di esplicite norme di legge (o di legittima fonte secondaria) che eccezionalmente dispongano in senso contrario, con la conseguenza che il mancato versamento dei contributi obbligatori impedisce, di regola, la stessa costituzione del rapporto previdenziale e, comunque, la maturazione del diritto alle prestazioni (Cass. sez. lav., n. 15643 del 14 luglio 2018 e numerosi precedenti ivi richiamati).

abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio e sia iscritto da almeno cinque anni;

- pensione di vecchiaia e inabilità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge ed altri familiari (a specifiche condizioni), ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti ove l'iscritto abbia conseguito alla data del decesso l'anzianità contributiva per il trattamento diretto; in entrambi i casi la pensione è attribuita sulla base di determinate aliquote percentuali sulla pensione già liquidata o che sarebbe spettata al *de cuius*, in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, comma 41, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995, all'uopo richiamato dal citato regolamento del 2011.

L'Ente provvede anche all'erogazione di prestazioni assistenziali, quali: l'indennità di maternità o di paternità (nella misura e con le modalità di cui al d. lgs. n. 151 del 26 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni, richiamato dall'art. 20 del citato regolamento di previdenza del 2011); sussidi in caso di eventi tipizzati (disagio economico per malattia o infortunio, calamità naturale); prestiti chirografari e mutui ipotecari (si veda la delibera n. 103 del 29 maggio 2014 approvata dai Ministeri vigilanti in data 1° dicembre 2014).

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è stato determinato, per il 2015, al 14 per cento e per il 2016 al 15 per cento del reddito professionale netto. Il contributo medesimo è previsto, infatti, in aumento di un punto percentuale annuo fino al raggiungimento della soglia del 18 per cento nel 2019 (art. 4 del regolamento del 2011).

Esistono comunque un limite massimo e un limite minimo di versamento, relativo ad ogni singolo anno, calcolati secondo i criteri stabiliti nel citato art. 4 del regolamento del 2011. Il limite massimo nel 2015 è stato di 13.564,36 euro e quello minimo di 1.387,82 euro. Nel 2016 e nel 2017 il suddetto limite massimo è stato confermato, mentre quello minimo è salito a 1.486,95 euro nel 2016 e a 1.586,08 euro nel 2017.

A richiesta degli iscritti è consentito avvalersi ogni anno di una maggiore aliquota contributiva (cosiddetta contribuzione aggiuntiva soggettiva) in misura non inferiore ad un punto percentuale, sino all'aliquota massima del 26 per cento.

L'iscritto di età inferiore ai 28 anni ha la facoltà di versare un contributo minimo ridotto del 50 per cento per i primi cinque anni, a condizione che non abbia compiuto il trentesimo anno di età; inoltre gli iscritti, aventi un reddito professionale netto inferiore al 50 per cento del reddito

minimo al riferimento vigente nell'anno, possono richiedere una riduzione del 70 per cento del contributo dovuto. Infine, i pensionati che esercitano la libera professione di perito industriale devono versare un contributo con aliquota non inferiore al 50 per cento, rispetto a quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente.

È previsto un contributo integrativo posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti; questi ultimi applicano, all'uopo, una maggiorazione percentuale (dal 1° gennaio 2015, del 5 per cento) sui corrispettivi lordi che formano il reddito professionale imponibile. Esiste un limite minimo annuale: nel 2015 e nel 2016 (confermato per il 2017) esso è di 495,65 euro, ove il volume d'affari sia inferiore o uguale a 9.913 euro.

Con delibera del Consiglio di amministrazione, soggetta all'approvazione dei Ministeri vigilanti, su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di indirizzo generale, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali, nell'esercizio della relativa facoltà riconosciuta dalla legge, a condizione che sia garantito l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse (comma 3 dell'art. 8 del d. lgs. n. 103 del 1996, sostituito dall'art. 3, comma 2, della l. n. 133 del 12 luglio 2011).

Con delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 95 del 4 dicembre 2013, come modificata, da ultimo, con la n. 76 del 9 giugno 2016, approvata dai Ministeri vigilanti il 27 marzo 2017, sono stati definiti i criteri per la destinazione della contribuzione integrativa, al netto dei costi di gestione, all'incremento dei montanti individuali; ivi è stato stabilito che annualmente dovrà essere calcolata l'eventuale quota del contributo integrativo non distribuibile, destinata ad incrementare la riserva straordinaria a copertura dei rischi finanziari; in caso di insufficienza dei rendimenti della gestione finanziaria<sup>5</sup> rispetto alle rivalutazioni dei montanti, solo se il valore della riserva straordinaria indisponibile (corrispondente al valore delle perdite annue attese) venga reintegrato è possibile procedere alla distribuzione del contributo integrativo.

---

<sup>5</sup> Ai fini della determinazione della quota parte del contributo integrativo da destinare sui montanti individuali, la delibera chiarisce che il risultato della gestione finanziaria è costituito dai proventi finanziari di competenza conseguiti dalla gestione stessa, dagli utili realizzati e dalle perdite sofferte nel periodo di osservazione. Essa puntualizza che le plusvalenze e le minusvalenze vanno prese in considerazione, nel calcolo del risultato finanziario, solo se effettivamente realizzate.

Risulta effettuata la distribuzione dell'80 per cento della quota della contribuzione integrativa per gli anni 2014 e 2015, come da delibera n. 469 del Cda, assunta nella seduta del 2 marzo 2017, approvata dai Ministeri vigilanti in data 1° dicembre 2017. Nel bilancio preventivo 2018 si conferma la possibilità di distribuire sui montanti degli iscritti una importante quota del contributo integrativo disponibile.

Annualmente il Consiglio di amministrazione determina, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del d.lgs. n. 151 del 26 marzo 2001, recante il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, la misura del relativo contributo dovuto dagli iscritti. Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri *ex art.* 78 del predetto d.lgs. e della stima del numero di aventi diritto all'indennità, il contributo, che nel 2014 era stato stabilito in euro 8,50, è stato azzerato per il 2015 e determinato in euro 5,16 per il 2016 (delibere rispettivamente nn. 250 dell'11 settembre 2015 e 389 del 22 settembre 2016).

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2014, emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito che il regime di riscossione tramite il sistema dei versamenti unitari e della compensazione, previsto dall'art. 17 del d. lgs. n. 241 del 9 luglio 1997, si applica anche agli enti previdenziali aventi configurazione di diritto privato. Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia dell'entrate e l'Eppi, è stato regolato il servizio di riscossione, prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente<sup>6</sup>.

L'Ente può partecipare, ai sensi dell'art. 39, comma 7, del citato d.l. n. n. 201 del 2011, comma modificato dall'articolo 10, comma 1, del d.l. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 27 del 24 marzo 2012, al patrimonio di consorzi o società aventi come oggetto la garanzia collettiva dei fidi<sup>7</sup>, nonché di altre società che prestino servizi utili al perseguimento degli scopi statutari; a tal proposito può attuare forme di incentivazione alla

---

<sup>6</sup> L'art. 62, comma 2, del d. lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, richiamato nelle premesse del decreto del Mef del 10 gennaio 2014, dispone che l'Agenzia delle entrate è competente a svolgere i servizi affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori. Le "causali contributo" per la compilazione del modello F24 sono state create con la risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 19/E del 17 febbraio 2015, modificata dalla n. 52 /E del 9 luglio 2018.

<sup>7</sup> L'attività di garanzia collettiva dei fidi è disciplinata dall'art. 13 del d.l. n.269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, in l. n. 326 del 24 novembre 2003; essa viene svolta da imprese consorziate o socie "per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario".

professione favorendo l'accesso al credito degli iscritti, nei limiti delle disponibilità di bilancio (art. 3, comma 4, dello Statuto, modificato dal Consiglio di indirizzo generale con delibera n. 98 del 30 gennaio 2014 e, da ultimo, con la n. 97 del 31 marzo 2017).

La Cassa può affidare a soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali, di cui al d.lgs. n.39 del 27 gennaio 2010, la revisione contabile indipendente e la certificazione dei rendiconti annuali ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509 del 1994, nel rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari (art. 7, c. 6, lett. h, dello Statuto modificato nel 2014).

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 340 del 28 aprile 2016 è stato approvato il Regolamento per la gestione del patrimonio dell'Eppi, successivamente integrato (delibera Cda n. 526 del 26 luglio 2017, approvata dal MIps, di concerto con il Mef, il 7 dicembre 2017). Tale regolamento disciplina le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore nonché nello Statuto dell'Ente<sup>8</sup>.

L'atto generale, che risponde all'esigenza, prospettata nell'art. 3, comma 3, del d. lgs. n. 509 del 1994, che siano predeterminati dagli enti previdenziali "i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti", prevede l'utilizzo di analisi di "Asset liability management"(Alm), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio "delle attività a copertura delle passività previdenziali finalizzato al raggiungimento degli obiettivi finanziari, sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile" (così l'art. 1, lettera e, del predetto atto normativo dell'Ente).

Nel regolamento, inoltre, vengono affermati i seguenti principi: prudente diversificazione degli investimenti, per renderli funzionali alle necessità di equilibrio di lungo periodo specificato nel Documento sulla politica degli investimenti (nell'attualità non ancora formalizzato dall'Ente); copertura dei rischi, mediante l'uso di strumenti di copertura trasparenti e liquidi (cosiddetto *hedging*) per mantenere la sostenibilità di lungo termine; responsabilità, per cui l'attività di investimento è suddivisa in diverse fasi procedurali,

---

<sup>8</sup> Non risulta ancora completato l'iter di approvazione del schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare di concerto con quello del lavoro e delle politiche sociali e sentita la COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), recante, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del d.l. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 13 luglio 2011, disposizioni riguardanti gli enti previdenziali, in materia di investimenti, conflitti di interessi e banca depositaria. Sullo schema di decreto il Consiglio di Stato - sez. atti normativi, acquisito il parere dell'Anac richiesto, per il tramite del Mef, con atto interlocutorio n. 2871 del 22 ottobre 2015, si è espresso favorevolmente, con osservazioni, nel parere n. 517 del 24 febbraio 2016.

ciascuna delle quali attribuita alla responsabilità diretta di soggetti diversi e preventivamente individuati; trasparenza, in base al quale ciascun processo valutativo deve essere formalizzato con atti e documenti che consentano la ricostruzione del sotteso *iter* logico.

Il regolamento citato, inoltre, prevede la facoltà, per l'Ente, di avvalersi di *advisors* (legali, finanziari, attuariali, fiscali); di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del portafoglio titoli (cosiddetta gestione indiretta), che investono le risorse finanziarie secondo le finalità proprie del mandato ricevuto; della banca depositaria<sup>9</sup> per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998).

Il comma 1 *bis* dell'art. 2 del d. lgs. n. 509 del 1994, comma inserito dall'art. 1, comma 182, della l. n. 205 del 27 dicembre 2017, ha posto norme volte alla tutela delle somme di denaro e degli strumenti finanziari di pertinenza delle Casse professionali, prevedendo che le medesime sono titolari dei valori e delle disponibilità conferiti in gestione, salvi diversi accordi con i gestori abilitati, nel caso di gestione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale. I valori e le disponibilità affidati ai gestori costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati; essi non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori né possono essere coinvolti nelle procedure concorsuali che riguardano il gestore. Le associazioni e le fondazioni sono legittimate a proporre la domanda di rivendicazione di cui all'articolo 103 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. Inoltre, sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari depositati a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi.

Con delibera del Cda n. 327 del 31 marzo 2016 è stato approvato il "regolamento per la gestione dei conflitti di interesse", con l'obiettivo di individuare, monitorare e gestire, in tutti i processi aventi un valore economico significativo, gli eventuali conflitti di interesse suscettibili di compromettere l'imparzialità nell'esercizio del potere decisionale.

---

<sup>9</sup> Per tutti i soggetti esterni si prevede la selezione in base ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, secondo la disciplina, posta dallo stesso Ente, dei conflitti di interesse.

## 2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (Cig); il Consiglio di amministrazione (Cda); il Presidente; il Collegio dei sindaci (Cs).

La durata in carica è stabilita per tutti in quattro anni.

Il Cig definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza di categoria; delibera in merito all'eventuale accorpamento dell'Ente con altri della medesima natura; definisce i criteri generali di investimento; approva entro il 15 giugno<sup>10</sup> di ogni anno il bilancio consuntivo ed entro il 30 novembre il bilancio di previsione deliberati dal Cda.

È composto da un numero di membri elettivi, corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente.

Il Cig in carica negli esercizi di riferimento si è insediato il 26 giugno 2014 ed è formato da 16 componenti (compresi un coordinatore ed un segretario, nominati dagli eletti nel loro ambito). Nella seduta del 15 giugno 2018 l'organo, con eguale numero di membri, è stato rinnovato per la maggior parte.

Le indennità erogate al coordinatore del Cig, al segretario ed ai consiglieri sono state stabilite, con delibera n. 119 del 28 gennaio 2011 del Cda, rispettivamente, in 30.000 euro, 26.000 euro e 22.000 euro annui lordi (confermati per il 2017). È previsto (per tutti gli organi) un gettone di presenza nella misura di 350 euro lordi<sup>11</sup>.

Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente sulla base delle indicazioni del Cig. Predisporre gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente; definisce il trattamento economico del personale; effettua le operazioni di investimento e disinvestimento.

È composto da cinque membri scelti con metodo elettivo tra gli iscritti. Ne fanno parte il Presidente dell'organo collegiale e dell'Ente, nonché il Vicepresidente, nominati dai componenti eletti nel loro ambito.

Anche detto organo si è insediato il 26 giugno 2014; esso risulta integralmente confermato nella seduta del 15 giugno 2018.

---

<sup>10</sup> Il termine per l'approvazione è stato anticipato al 30 aprile dallo Statuto approvato nel 2017.

<sup>11</sup> Per previsione statutaria gli emolumenti ed i gettoni di presenza sono determinati dal Cig per i componenti del Cda e del Collegio dei sindaci; quelli in favore dei membri del Cig sono stabiliti dal Cda. Ai sensi dell'art. 7, ultimo comma, dello Statuto approvato nel 2017, le relative deliberazioni del Cig vanno trasmesse ai Ministeri vigilanti, per gli effetti di cui all'art. 3, comma 3, del d. lgs. n. 509 del 1993.

Con delibera del Cig n. 27 del 13 gennaio 2011 l'indennità di carica per i componenti del Cda è stata stabilita in 47.000 euro lordi (confermata anche per il 2017).

Il Presidente svolge la legale rappresentanza dell'Ente; vigila sull'attuazione delle deliberazioni del Cda; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile.

Il Presidente eletto il 26 giugno 2014 è stato confermato nella citata seduta del 15 giugno 2018. L'indennità di carica per il Presidente è stata stabilita in 90.000 euro annui lordi, quella per il Vicepresidente in 55.000 euro lordi (citata delibera del Cig n. 27 del 13 gennaio 2011) e sono state confermate anche per il 2017.

Il Cs effettua i controlli di gestione secondo le disposizioni del codice civile in quanto applicabili.

E' composto da un Presidente, quattro sindaci effettivi e cinque supplenti. I componenti, in carica dal 23 luglio 2014, sono stati confermati a seguito del rinnovo degli organi statutari.

L'indennità per il Presidente ammonta a 18.000 euro lordi annui, per i quattro sindaci è previsto un emolumento di 15.000 euro lordi (delibera del Cig n. 15 del 29 ottobre 2010).

## **2.1. Compensi**

La spesa per gli organi collegiali si presenta sostanzialmente costante nel triennio di riferimento, presentando variazioni non significative; si riduce del 4,44 per cento nel 2015 (da 1.544.995 euro del 2014 a 1.476.468 euro, in valori assoluti) ed aumenta nel 2016 a 1.544.855 euro (+4,63 per cento rispetto al 2015), in relazione soprattutto ai costi del Consiglio di indirizzo generale per rimborsi spese e indennità di partecipazione (o gettoni di presenza), in relazione al numero delle giornate di presenza (389 sommando quelle relative a tutti i componenti).

**Tabella 1 - Compensi per gli organi**

	2014	2015	Δ % 2015/2014	2016	Δ % 2016/2015
<b>Compensi</b>					
-Cig	453.104	452.962	-0,03	452.962	0
-Cda	351.534	356.777	1,49	356.777	0
-Cs	94.386	96.552	2,29	96.602	0,05
<b>Totale compensi degli Organi</b>	<b>899.024</b>	<b>906.291</b>	<b>0,81</b>	<b>906.341</b>	<b>0,01</b>
<b>Rimborso spese e gettoni di presenza:</b>					
- Cig	350.239	291.443	-16,79	361.577	24,06
- Cda	198.736	180.878	-8,99	175.142	-3,17
- Cs	96.996	97.856	0,89	101.795	4,03
<b>Totale rimborso spese e gettoni di presenza</b>	<b>645.971</b>	<b>570.177</b>	<b>-11,73</b>	<b>638.514</b>	<b>11,99</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1.544.995</b>	<b>1.476.468<sup>12</sup></b>	<b>-4,44</b>	<b>1.544.855</b>	<b>4,63</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La precedente tabella espone i dati relativi agli emolumenti di competenza, corrisposti o da corrispondere ai componenti degli organi collegiali, compresi il coordinatore del Cig, il Presidente dell'Ente ed il Presidente del Cs.

<sup>12</sup> Il dato è stato rideterminato nel conto economico del 2016, ai soli fini della confrontabilità delle voci, per quanto si dirà oltre, in euro 1.476.023.

### 3. RISORSE UMANE

La tabella n. 2 mostra la composizione dei prestatori di lavoro subordinato in servizio al 31 dicembre di ogni esercizio.

**Tabella 2 - Consistenza del personale**

Qualifica	2014		2015		2016	
	Dotazione organica	In servizio	Dotazione organica	In servizio	Dotazione organica	In servizio
Dirigenti*	3	2	3	3	3	3
Quadri	2	2	3	3	3	3
Area A	3	3	3	3	2	2
Area B	10	10	12	12	13	13
Area C	7	7**	5	5	5	5
<b>TOTALE PERSONALE</b>	<b>25</b>	<b>24</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

\*Compreso il Direttore generale

\*\* Due rapporti di lavoro sono a tempo determinato.

L'incremento nel 2015 del numero di addetti è da riferire, da un lato, all'assunzione, a tempo indeterminato, del responsabile dell'area finanza (area quadri), del dirigente della comunicazione e di due impiegati (area B) addetti al controllo di gestione ed ai compiti di *credit analysis*; dall'altro, alla cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato di due risorse dell'area C, instaurato nel 2014 per la sostituzione di dipendenti in maternità rientrati in servizio nel 2015. Nel 2016 il totale del personale è rimasto invariato.

#### 3.1. Costo del personale

La tabella n. 3 espone il costo complessivo dei prestatori di lavoro subordinato.

**Tabella 3 – Costo del personale**

<b>Stipendi e oneri (A)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Δ % 2015/2014</b>	<b>2016</b>	<b>Δ % 2016/2015</b>
Stipendi ed altri assegni fissi	1.117.397	1.231.167	10,18	1.354.396	10,01
Oneri sociali e assicurativi (Inps-Inail)	318.306	336.854	5,83	377.080	11,94
<b>Totale stipendi e oneri (A)</b>	<b>1.435.703</b>	<b>1.568.021</b>	<b>9,22</b>	<b>1.731.476</b>	<b>10,42</b>
Trattamento di quiescenza integrativo	89.231	87.629	-1,8	81.923	-6,51
Accantonamenti per TFR	26.159	32.673	24,9	43.451	32,99
Accantonamento per ferie non godute	19.093	-	-100	-	0
Buoni pasto	25.514	27.559	8,02	29.033	5,35
Polizza sanitaria	39.328	44.722	13,72	34.644	-22,53
<b>Totale altri costi per il personale (B)</b>	<b>199.325</b>	<b>192.583</b>	<b>-3,38</b>	<b>189.051</b>	<b>-1,83</b>
<b>Totale costo del personale (A+B)</b>	<b>1.635.028</b>	<b>1.760.604</b>	<b>7,68</b>	<b>1.920.527</b>	<b>9,08</b>
<b>Costo unitario medio</b>	<b>68.126</b>	<b>67.716</b>	<b>-0,60</b>	<b>73.866</b>	<b>9,08</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il Direttore generale ha percepito nel 2015 euro 166.400 comprensivi di stipendio tabellare (118.181,83), indennità di funzione (11.818,17) e compenso variabile (36.400); nel 2016 gli è stato erogato l'importo complessivo di euro 167.400. L'aumento corrisponde all'incremento del premio di produttività (37.400), restando invariati lo stipendio tabellare e l'indennità di funzione.

Il trattamento economico del personale dipendente è regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti di previdenza privatizzati, di cui all'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il costo del personale risulta in aumento dal 2014 al 2015 del 7,68 per cento e dal 2015 al 2016 del 9,08 per cento; il costo unitario medio nel 2016 aumenta della stessa percentuale.

L'incremento nel biennio di riferimento è ascrivibile prevalentemente alla movimentazione del fondo trattamento di fine rapporto, nonché al costo del responsabile dell'area legale, assunto ad ottobre 2014, e dal costo dei responsabili dell'area finanza e del controllo di gestione, nonché dell'addetto a compiti di *credit analysis* (di cui si è detto), assunti a fine 2015.

**Tabella 4 - Incidenza dei costi del personale sui costi della produzione**

	2014	2015	2016
Totale costo del personale	1.635.028	1.760.604	1.920.527
Costi della produzione	84.832.693	95.863.149	100.924.528
Incidenza costi del personale sui costi della produzione	1,93	1,84	1,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi evidenzia percentuali stabili nel triennio considerato.

### 3.2. Costo delle prestazioni di lavoro autonomo

La tabella n. 5 evidenzia i dati relativi alle spese per consulenze e per la rappresentanza legale.

**Tabella 5 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo**

	2014	2015	$\Delta$ % 2015/2014	2016	$\Delta$ % 2016/2015
<b>Consulenze legali e notarili, difesa legale:</b>					
Consulenze legali e notarili	99.008	72.038	-27,24	42.892	-40,46
Contenzioso previdenziale	3.871	66.047	1.606,20	54.064	-18,14
<b>Totale</b>	<b>102.879</b>	<b>138.085</b>	<b>34,22</b>	<b>96.956</b>	<b>-29,79</b>
<b>Altre consulenze</b>					
Consulenze fiscali/amministrative	82.026	55.406	-32,45	63.950	15,42
Servizio amministrativo del personale	14.888	15.243	2,38	15.568	2,13
Consulenze informatiche	310	-	-100	-	0
Consulenze tecniche e finanziarie	229.847	463.341	101,59	92.996	-79,93
<b>Totale</b>	<b>327.071</b>	<b>533.990</b>	<b>63,26</b>	<b>172.514</b>	<b>-67,69</b>
<b>Totale costo consulenze</b>	<b>429.950</b>	<b>672.075</b>	<b>56,31</b>	<b>269.470</b>	<b>-59,9</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Le spese per consulenze legali e notarili si riducono nel biennio considerato, mentre quelle per il contenzioso previdenziale aumentano notevolmente nel 2015 in seguito agli incarichi conferiti dall'Ente ai propri legali fiduciari per la gestione del contenzioso, attivato nei confronti degli iscritti che risultano inadempienti, per poi ridursi nel 2016 del 29,79 per cento. La variazione in aumento delle consulenze fiscali/amministrative nel 2016 rispetto all'esercizio precedente è da imputare principalmente alla consulenza prestata per il

riconoscimento del credito d'imposta 2015. La voce "servizio amministrativo del personale", sostanzialmente stabile nel periodo di riferimento, è riferita agli emolumenti corrisposti al professionista incaricato per la consulenza del lavoro, per l'elaborazione degli stipendi, per gli adempimenti in materia previdenziale ed assistenziale. L'importo per consulenze tecniche e finanziarie nel 2015, riclassificate nel bilancio 2016 (si veda oltre), comprende quelle collegate alla dismissione della sede dell'Ente per euro 314 mila, incluse precedentemente nella sezione degli "Oneri straordinari".

#### **4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.**

L'Eppi nel 2015 e 2016 ha osservato i limiti di spesa previsti dall'art. 1, comma 417, della l. n. 147 del 23 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014), comma modificato dall'art. 50, comma 5, del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito nella l. n. 89 del 24 giugno 2014, che ha stabilito, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d. lgs. n. 509 del 1994 ed al d. lgs. n. 103 del 1996, un versamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010; ha, al riguardo, versato all'erario statale euro 480.930 sia nel 2015 che nel 2016, importo identico a quello relativo al 2014.

Ai sensi dell'art. 1, comma 183, della citata l. n. 205 del 2017, agli enti di diritto privato, di cui al d. lgs. n. 509 del 1994 e al d. lgs. n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

## 5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, le relazioni del collegio sindacale, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore dei pagamenti (giorni 2,46 nel 2015 e 2,68 nel 2016), in applicazione dell'art. 29 del d. lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014<sup>13</sup>. Risulta anche la pubblicazione sul sito delle determinazioni di questa Corte (art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013).

E' altresì presente sul sito il "Modello di organizzazione e gestione"<sup>14</sup>, documento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (artt. 6 e 7 del d. lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 575 del 21 dicembre 2017, include il codice etico ed il regolamento dell'Organismo di vigilanza (art. 6, comma 1, lettera b, del d. lgs. da ultimo citato) sul funzionamento e sull'osservanza delle disposizioni contenute nel predetto atto generale.

Con delibera n. 358 del 9 giugno 2016 è stato nominato il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Sono pubblicati sul sito dell'Eppi, ai sensi dell'art. 30 del citato

---

<sup>13</sup> Il d.P.C.M. 22 settembre 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del d.P.C.M. 29 aprile 2016, ha definito gli schemi e le modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

<sup>14</sup> L'art. 2 bis, comma 3, del d. lgs. n. 33 del 2013, aggiunto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...", dispone che la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni (che adottano il Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza - Ptpc, di cui all'art. 1, comma 2 bis, della l. n. 190 del 6 novembre 2012) si applica "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea... agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici". L'Anac, nella delibera n. 1134 del 20 novembre 2017, ha chiarito, in via interpretativa, che, anche tenuto conto che il citato art. 1, comma 2 bis, della l. n. 190 del 2012 non fa riferimento agli enti della suddetta tipologia, essi non sono tenuti ad adottare il Ptpc; in detta delibera è stato anche specificamente evidenziato che le casse di previdenza dei liberi professionisti sono annoverabili tra gli enti di cui al predetto comma 3 dell'art. 2 bis del d. lgs. n. 33 del 2013 e che esse sono tenute a promuovere l'adozione del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231 del 2001.

d. lgs. n. 33 del 2013<sup>15</sup>, i dati (canoni e decorrenze contrattuali) relativi agli immobili di cui l'Ente è locatario (in Roma, piazza Barberini n. 52, sede dell'archivio e Via G. B. Morgagni n. 32/E, sede degli uffici).

L'Ente non rientra nel perimetro soggettivo di applicazione dell'art. 2, comma 222, della l. n. 191 del 23 dicembre 2009, che prevede, per tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d. lgs n. 165 del 30 marzo 2001, l'obbligo di trasmissione al Mef - Dipartimento del tesoro dell'elenco identificativo dei beni, in proprietà o detenzione degli stessi soggetti pubblici, ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche ai valori di mercato.

---

<sup>15</sup> Ai sensi dell'art. 30, modificato dall'art. 26, comma 1, del d. lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, sono oggetto di pubblicazione "le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti".

## 6. GESTIONE PREVIDENZIALE

Nel 2015 l'Ente ha liquidato n. 3.477 pensioni, rispetto alle 3.128 del 2014, (+11,2 per cento); nel 2016 le pensioni liquidate sono 3.779 (+ 8,7 per cento).

La flessione del numero degli iscritti e l'aumento del numero dei pensionati ha determinato nel triennio una contrazione del rapporto iscritti-pensionati, l'indice, ridotto da 4,6 a 4,1 nel 2015, diminuisce ulteriormente nel 2016 a 3,7.

**Tabella 6 - Rapporto iscritti/pensionati**

	2014	2015	2016
<b>Iscritti</b>	14.514	14.255	14.043
<b>Pensionati</b>	3.128	3.477	3.779
<b>Indice demografico</b>	4,6	4,1	3,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Eppi

Nella tabella n. 7 sono indicati i dati relativi al numero delle singole tipologie di trattamento ed i relativi costi.

**Tabella 7 - Prestazioni pensionistiche**

Trattamento	2014		2015		2016	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Pensione di vecchiaia	2.671	7.704.569	2.975	8.944.170	3.219	12.010.624
Pensione di invalidità	51	129.607	51	144.159	54	188.985
Pensione di inabilità	17	25.416	16	31.623	15	23.594
Pensioni ai superstiti	389	486.000	435	545.271	491	613.775
Perequazione automatica delle pensioni		382.310		1.143.182		707.413
<b>Totale</b>	<b>3.128</b>	<b>8.727.902</b>	<b>3.477</b>	<b>10.808.405</b>	<b>3.779</b>	<b>13.544.391</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si evidenzia per il 2015 un incremento dell'11,15 per cento dei trattamenti pensionistici, sul quale ha inciso soprattutto l'aumento delle pensioni di vecchiaia (11,38 per cento) e di quelle ai superstiti (11,82 per cento); nello stesso esercizio, invece, si osserva una flessione delle pensioni di inabilità (-22 per cento). Gli importi totali delle prestazioni erogate nel 2015 sono

aumentati del 23,83 per cento soprattutto in ragione del maggior onere a titolo di perequazione automatica conseguente alla erogazione ai pensionati di somme in precedenza ritenute non spettanti. La rivalutazione, riquantificata secondo le indicazioni fornite dal Casellario centrale<sup>16</sup>, ha, infatti, determinato, come spiegato nella nota integrativa, importi più elevati per ciascun pensionato.

Nel 2016 si evidenzia ancora una crescita del numero delle prestazioni pensionistiche (8,7 per cento). Aumentano in maggior misura le pensioni ai superstiti (12,9 per cento) e quelle di vecchiaia (8,2 per cento). Nello stesso anno le erogazioni aumentano del 25,31 per cento.

**Tabella 8 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche**

	2014	2015	2016
Contributo soggettivo	44.287.137	48.149.293	54.596.677
Pensioni IVS	8.727.902	10.808.405	13.544.391
Saldo	35.559.235	37.340.888	41.052.286
Rapporto contributi/pensioni	5,07	4,45	4,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2016 il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni corrisponde a 4,03 ed è inferiore a quello del 2015 (4,45), a sua volta minore rispetto all'esercizio precedente (5,07), a causa della maggiore variazione in aumento delle prestazioni pensionistiche rispetto a quella delle entrate contributive.

La tabella n. 9 indica i costi per le prestazioni previdenziali ed assistenziali ed il dettaglio dei contributi, specificandone il saldo, che risulta consistente e positivo, così come l'indice nel periodo dal 2014 al 2016.

<sup>16</sup> Il Casellario, istituito presso l'Inps con l'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica n. 1388 del 31 dicembre 1971, modificato dall'art. 6 del d.l. n. 41 del 23 febbraio 1995, convertito dalla l. n. 85 del 22 marzo 1995, opera per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati relativi ai titolari di trattamenti pensionistici di carattere obbligatorio.

**Tabella 9 – Saldo contributi/prestazioni**

<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Variaz. 2015/2014</b>	<b>2016</b>	<b>Variaz. 2016/2015</b>
Pensioni agli iscritti IVS	8.727.902	10.808.405	23,84	13.544.391	25,31
Liquidazioni in capitale	105.510	293.582	178,25	202.307	-31,09
Indennità maternità	98.636	67.940	-31,12	91.893	35,26
Rimborso agli iscritti o superstiti degli iscritti	332.909	381.270	14,53	231.475	-39,29
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali	1.581.311	2.567.814	62,39	2.536.526	-1,22
Variazioni negative su contributi e prestazioni		4.690.788	100	10.569.483	125,32
<b>Totale prestazioni</b>	<b>10.846.268</b>	<b>18.809.799</b>	<b>73,42</b>	<b>27.176.075</b>	<b>44,48</b>
<b>CONTRIBUTI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Variaz. 2015/2014</b>	<b>2016</b>	<b>Variaz. 2016/2015</b>
Contributo soggettivo	44.287.137	48.149.293	8,72	54.596.677	13,39
Contributo integrativo 2%	23.000.000	28.000.000	21,74	28.417.916	1,49
Contributo indennità di maternità	0	0	0	72.462	100
Introiti sanzioni amministrative	0	2.971.971	100	2.617.261	-11,94
Contributi da enti previdenziali	2.091.174	2.209.929	5,68	1.784.833	-19,24
Altri contributi	27.067	18.776	-30,63	22.949	22,23
Variazioni positive su contributi e prestazioni		10.599.593	100	11.227.272	5,92
<b>Totale contributi</b>	<b>69.405.378</b>	<b>91.949.562</b>	<b>32,48</b>	<b>98.739.370</b>	<b>7,38</b>
<b>Saldo contributi/prestazioni</b>	<b>58.559.110</b>	<b>73.139.763</b>	<b>24,9</b>	<b>71.563.295</b>	<b>-2,16</b>
Rapporto contributi/prestazioni	6,40	4,89		3,63	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo risulta in aumento (14 e 15 per cento del reddito professionale netto, rispettivamente nel 2015 e 2016), in applicazione delle già citate disposizioni regolamentari.

I contributi da enti previdenziali, di euro 1,8 mln nel 2016 e 2,2 mln nel 2015, si riferiscono al trasferimento per ricongiunzione del montante contributivo ai sensi della l. n. 45 del 5 marzo 1990.

Gli "altri contributi" inclusi nella relativa voce di costo sono inerenti alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità ex art. 78 del citato d. lgs. n. 151 del 2001.

Le variazioni positive e negative su contributi e prestazioni sono state inserite a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015 (in tema di attuazione delle direttive UE relative ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese) e si riferiscono a poste di bilancio precedentemente indicate tra i proventi e oneri straordinari.

Le "altre prestazioni previdenziali e assistenziali" (euro 2.567.814 nel 2015 ed euro 2.536.526 nel 2016) si riferiscono, nel biennio 2015-2016, rispettivamente: per migliaia di euro 1.073 e 1.008 ad erogazioni assistenziali a beneficio degli iscritti che versano in condizioni di disagio; per migliaia di euro 710 e 826 al premio per le polizze sanitarie collettive integrative; per migliaia di euro 679 e 596 alla quota degli interessi dovuti dagli iscritti per mutui o prestiti; per migliaia di euro 105 e 108 alle integrazioni della pensione fino alla concorrenza dell'assegno sociale.

## 7. GESTIONE PATRIMONIALE

Tutti gli immobili locati (quindi non destinati all'uso strumentale) di proprietà dell'Ente, per un valore di 62.187.280 euro, sono stati conferiti, sin dal 2012, al Fondo immobiliare (di tipo riservato<sup>17</sup>) Fedora, gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio S.p.a."<sup>18</sup>. L'investimento totale in tale fondo al 31 dicembre 2016 è di euro 164,4 mln.

Nel 2014 il residuo patrimonio immobiliare dell'Eppi ammontava complessivamente a 15.170.450 euro, al netto del fondo di ammortamento. In data 30 settembre 2015 anche l'immobile di Piazza della Croce Rossa n. 3, adibito a sede dell'Ente, è stato venduto. L'alienazione ha determinato ricavi per 22 mln di euro, con un incremento di 8 mln di euro rispetto al valore di acquisto (14 mln di euro).

Il patrimonio immobiliare (tabella n. 17) si è ridotto a 421.861 euro nel 2015, rimanendo costante nell'esercizio successivo (419.866 euro). Gli importi da ultimo indicati riguardano costi per impianti, macchinari, attrezzature *hardware* e arredi.

Ai sensi del comma 15 *bis* dell'art. 8 del citato d.l. n. 78 del 2010, conv. in l. n. 122 del 2010, le disposizioni del medesimo art. 8, in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applicano agli enti di cui al d.lgs n. 509 del 1994 e al d. lgs n. 103 del 1996, ad eccezione di quanto previsto al comma 15<sup>19</sup>.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, in sede di attuazione del predetto comma 15, ha previsto che venga presentato un piano triennale, da comunicare ai al Mef ed al Mlps, entro il 30 novembre di ogni anno, che evidenzi, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari; il decreto ha specificato che per le Casse

---

<sup>17</sup>Riservato è un fondo d'investimento non armonizzato a cui partecipano solamente investitori qualificati, cui è consentita una maggiore flessibilità regolamentare ed operativa.

<sup>18</sup> Il regolamento del fondo disciplina i rapporti intercorrenti tra il gestore e i partecipanti al fondo, anche al riguardo del godimento dei beni e dell'appropriazione dei relativi frutti (si vedano gli artt. 36 e 37 del d. lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998).

<sup>19</sup> Il comma 15 indicato nel testo così dispone: "Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso.

Inoltre, la direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011 ha stabilito che i suddetti piani devono essere redatti previa valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi tratto dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico, attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

Nel piano triennale degli investimenti 2018/2020, da ultimo approvato, incluso nel bilancio preventivo, l'Eppi prevede, come unica operazione di investimento immobiliare, l'acquisto di fondi per 30 mln di euro.

Il patrimonio mobiliare dell'Ente al 31 dicembre 2015 è di euro 997,5 mln, che, espresso ai prezzi di mercato, ammonta a complessivi euro 1.048,9 mln.

Gli investimenti, la cui composizione è di seguito descritta, evidenziano plusvalenze (non realizzate) per circa 51 mln di euro, in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili, al costo di acquisto. La gestione finanziaria ha registrato un rendimento contabile lordo del 3,74 per cento.

**Tabella 10 - Composizione degli investimenti esercizio 2015**

Strumento	Valore contabile	Inc. % su totale	Valore di mercato	Inc. % su totale	Plus/Minus	Rendim. contabile %
Azioni	145.950	0,01	145.950	0,01	0	-0,06
Commodity	10.152.804	1,02	9.347.161	0,89	-805.643	0,00
Depositi vincolati	136.506.073	13,68	136.506.073	13,01	0	0,09
Liquidità	116.597.663	11,69	116.597.663	11,12	0	0,05
Obbligazioni	134.581.736	13,49	176.716.828	16,85	42.135.092	2,61
Oicr mobiliari	296.287.237	29,70	299.994.989	28,60	3.707.752	-0,69
Oicr immobiliari	230.434.643	23,10	236.735.297	22,57	6.300.654	0,23
Partecipazioni controllate	150.000	0,02	150.000	0,01	0	-0,04
Partecipazioni in altre imprese	32.557.177	3,26	32.557.177	3,10	0	0,10
Polizze	39.447.288	3,95	39.447.288	3,76	0	0,10
Ratei	665.438	0,07	665.438	0,06	0	
<b>Totale</b>	<b>997.526.009</b>	<b>100,00</b>	<b>1.048.863.864</b>	<b>100,00</b>	<b>51.337.855</b>	<b>3,74</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Al 31 dicembre 2016 gli investimenti ammontano a 1.076 mln di euro; il dato, espresso ai valori di mercato, è di 1.135 mln di euro ed evidenzia plusvalenze (non realizzate) per complessivi euro 58,5 mln. Il rendimento contabile lordo è del 4,33 per cento.

**Tabella 11 - Composizione degli investimenti esercizio 2016**

Strumento	Valore contabile	Inc. % sul totale	Valore di mercato	Inc. % sul totale	Plus/Minus	Rendim. contabile %
Azioni	157.050	0,01	157.050	0,01	0	0,00
Commodity	10.152.804	0,94	10.436.311	0,92	283.507	0,00
Depositi vincolati	250.226.179	23,25	250.226.179	22,05	0	0,06
Liquidità	211.338.340	19,64	211.338.340	18,62	0	0,01
Obbligazioni	94.538.457	8,78	129.536.173	11,42	34.997.716	2,53
Oicr mobiliari	185.457.188	17,23	195.560.116	17,23	10.102.928	1,08
Oicr immobiliari	245.403.785	22,80	258.537.720	22,78	13.133.935	0,49
Partecipazioni controllate	150.000	0,01	150.000	0,01	0	0,00
Partecipazioni in altre imprese	32.586.610	3,03	32.586.610	2,87	0	0,00
Polizze	45.824.971	4,26	45.824.971	4,04	0	0,16
Ratei	356.955	0,03	356.955	0,03	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.076.192.339</b>	<b>100,00</b>	<b>1.134.710.425</b>	<b>100,00</b>	<b>58.518.086</b>	<b>4,33</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Dall'analisi dei dati del biennio in esame, illustrati nella seguente tabella, emerge il notevole incremento dei depositi vincolati, che aumentano nel 2015 del 19,5 per cento e, nel 2016, dell'83,3 per cento; anche gli investimenti in liquidità aumentano in maniera significativa (del 945 per cento nel 2015 e dell'81,3 per cento nel 2016). E' minore in entrambi gli esercizi il ricorso alle obbligazioni, confermandosi la tendenza già evidenziata per il 2014; si tratta di obbligazioni governative in area euro di media e lunga durata, sia a tasso fisso che indicizzato all'inflazione.

Nel 2016 si è ridotto (del 37,41 per cento) il ricorso ai fondi Oicr (Organismi di investimento collettivo del risparmio) mobiliari, per i quali il rendimento contabile nel 2015 era stato negativo (-0,69 per cento). Resta sostanzialmente stabile e consistente il ricorso agli Oicr immobiliari.

**Tabella 12- Comparazione del valore contabile degli investimenti esercizi 2014, 2015 e 2016**

Strumenti	Valore contabile 2014	Valore contabile 2015	Variazione assoluta 2015/14	Var. % 2015/14	Valore contabile 2016	Var. assoluta 2016/15	Var. % 2016/15
Azioni	681.228	145.950	-535.278	-78,58	157.050	11.100	7,61
Commodity	9.018.078	10.152.804	1.134.726	12,58	10.152.804	0	0
Depositi vincolati	114.264.626	136.506.073	22.241.447	19,46	250.226.179	113.720.106	83,31
Liquidità	11.157.302	116.597.663	105.440.361	945,03	211.338.340	94.740.677	81,25
Obbligazioni	255.483.637	134.581.736	-120.901.901	-47,32	94.538.457	-40.043.279	-29,75
OICR mobiliari	248.596.114	296.287.237	47.691.123	19,18	185.457.188	-110.830.049	-37,41
OICR immobiliari	206.942.545	230.434.643	23.492.098	11,35	245.403.785	14.969.142	6,5
Partecipazioni	38.511.677	32.707.177	-5.804.500	-15,07	32.736.610	29.433	0,09
Polizze	33.023.968	39.447.288	6.423.320	19,45	45.824.971	6.377.683	16,17
Ratei	1.524.793	665.438	-859.355	-56,36	356.955	-308.483	-46,36
<b>Totale</b>	<b>919.203.968</b>	<b>997.526.009</b>	<b>78.322.041</b>	<b>8,52</b>	<b>1.076.192.339</b>	<b>78.666.330</b>	<b>7,89</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si assiste, nel biennio considerato, ad un aumento delle immobilizzazioni finanziarie (dell'8,2 per cento nel 2015 e del 20 per cento nel 2016), come si evince dalla tabella riguardante lo Stato patrimoniale.

La tabella che segue evidenzia le immobilizzazioni finanziarie<sup>20</sup>, aggregate nelle specifiche tipologie patrimoniali.

**Tabella 13 - Le immobilizzazioni finanziarie**

	2014	2015	Variazione assoluta	Variazioni % 2015/14	2016	Variazione assoluta	Variazioni % 2016/15
Partecipazioni	33.566.596	32.707.177	-859.419	-2,56	32.736.610	29.433	0,09
<i>in imprese controllate</i>	150.000	150.000	0	0,00	150.000	0	0,00
<i>in altre imprese</i>	33.416.596	32.557.177	-859.419	-2,57	32.586.610	29.433	0,09
Depositi cauzionali e vincolati	11.157.302	136.506.073	125.348.771	1.123,47	250.305.479	113.799.406	83,37
Titoli	500.937.859	421.198.971	-79.738.888	-15,92	425.973.185	4.774.214	1,13
<b>Totale</b>	<b>545.661.757</b>	<b>590.412.221</b>	<b>44.750.464</b>	<b>8,2</b>	<b>709.015.274</b>	<b>118.603.053</b>	<b>20,09</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

<sup>20</sup>Come chiarito nella nota integrativa, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto, che viene ridotto nel caso di perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni di controllo e collegamento vengono valutate, oltre che al costo, con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano la società Tesip S.R.L. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con il capitale di 150.000 euro, della quale l'Eppi è unico socio. La società ha registrato nel 2016 un utile di esercizio di 8.876 euro, ridotto rispetto al precedente esercizio (19.139 euro).

La voce "altre imprese" riguarda la partecipazione al patrimonio della società Arpinge S.p.a., per la quota del 33,33 per cento (altri soci fondatori sono la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag e quella degli ingegneri ed architetti - Inarcassa). La partecipazione dell'Eppi al capitale della società, operante per l'investimento e lo sviluppo nei settori infrastrutturale, edilizio e immobiliare, ammonta al 31 dicembre 2016 a 33.330.000 euro, interamente versata al 31 dicembre 2016. La società ha conseguito al 31 dicembre 2016 un utile di esercizio di euro 686.384 (il bilancio 2015 si era chiuso con una perdita di esercizio di euro 950.468).

La riduzione, con riferimento all'esercizio 2015, da euro 33.416.596 a euro 32.557.177 (euro 859 mila euro in valore assoluto) è ascrivibile, per euro 316 mila, alla rettifica del valore della partecipazione nella società Arpinge S.p.a, rispetto al costo di acquisizione, in seguito alla valutazione della stessa con il metodo del patrimonio netto (come già effettuato nell'esercizio precedente); per euro 543 mila, alla rettifica del valore di carico delle azioni della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio (Bpel)<sup>21</sup>. L'applicazione del metodo del patrimonio netto per Arpinge S.p.a ha determinato, per il 2016, un risultato positivo, con l'incremento di euro 29.433 in valore assoluto.

La voce "depositi vincolati e cauzionali" comprende, con riferimento all'esercizio 2015, depositi bancari vincolati a medio e lungo termine; la variazione netta positiva di euro 125 mln è ascrivibile all'accensione di un deposito vincolato di euro 136,5 mln, con scadenza marzo 2016, al tasso lordo dello 0,65 per cento, oltre che al rimborso dei depositi vincolati nel precedente anno e giunti a scadenza nel 2015, per euro 11,5 mln. Nel 2016 l'importo di euro 250.305.479 comprende anche depositi cauzionali su locazioni passive per euro 79.300;

---

<sup>21</sup> La rettifica per l'esercizio 2014 è stata effettuata per euro 455 mgli; la riduzione del valore delle azioni è conseguita alla sospensione della quotazione in borsa per effetto del decreto n. 45 del 10 febbraio 2015, con cui il Mef ha disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Bpel, sottoponendola alla procedura di amministrazione straordinaria (artt. 70 e 98 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia n. 385 del 1° settembre 1993 e ss. mm.). Il valore delle azioni è stato conseguentemente azzerato, producendo una minusvalenza totale nel biennio 2014- 2015 di circa euro 998 mgli, corrispondente al costo della sottoscrizione di 1.515.720 azioni della predetta banca.

l'aumento di euro 114 mln, rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato dall'accensione di un deposito di euro 250 mln, con scadenza ottobre 2018, al tasso lordo dello 0,48 per cento e dal rimborso dei depositi vincolati nel 2015, scaduti nel 2016, per euro 136 mln. Il rendimento lordo dei titoli immobilizzati, rispetto al valore di carico, è stato nel 2015 del 6,46 per cento e nel 2016 del 7,69 per cento; tra essi è incluso l'investimento di euro 164,4 mln in quote del fondo immobiliare riservato denominato Fedora, cui è già stato fatto cenno.

Le attività finanziarie non immobilizzate sono aumentate nel 2015 (+16,5 per cento rispetto al 2014) per la sottoscrizione di quote di fondi *Foreign direct investment* (Fdi - Investimento diretto all'estero) in area euro, poi dismessi nel 2016; in quest'ultimo esercizio si registra, infatti, la riduzione di tali attività del 46,3 per cento, ascrivibile anche alla vendita di fondi Oicr azionari e obbligazionari dei paesi emergenti e di *corporate bonds*; alla flessione corrisponde l'incremento delle disponibilità liquide, che, già in aumento (del 2 per cento) nel 2015, salgono nel 2016 dell'81 per cento in ragione delle maggiori giacenze sui conti correnti.

Gli investimenti finanziari iscritti nell'attivo circolante sono stati realizzati per il tramite di società finanziarie professionali alle quali l'Ente ha conferito il mandato di gestione del proprio portafoglio. Essi hanno presentato nel 2015 un rendimento contabile negativo (-2,15 per cento), ascrivibile soprattutto agli andamenti di mercato dei fondi dei paesi emergenti; detto valore è migliorato nel 2016, presentando segno positivo (3,89 per cento).

## 8. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

I bilanci 2015 e 2016 sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione e dal rendiconto finanziario. Essi sono corredati della relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione.

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef per quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Eppi ha redatto anche un conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi Cofog<sup>22</sup>, nonché un rapporto sui risultati di bilancio<sup>23</sup>.

L'Ente, per il 2016, ha eliminato le voci del conto economico dedicate agli oneri e proventi straordinari, dandone evidenza nella nota integrativa, in applicazione del d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015 (recante l'attuazione della direttiva 2013/34/UE), il quale, modificando alcuni articoli del codice civile, ha innovato in tema di redazione dei bilanci e di criteri di valutazione delle poste contabili; inoltre, in applicazione del principio contabile OIC 12, l'Eppi ha proceduto a riclassificare i dati iscritti nei documenti di bilancio 2015, ai fini della comparabilità delle voci; ha eliminato, infine, i conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale.

I consuntivi relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono stati approvati dal Consiglio di indirizzo generale rispettivamente il 28 aprile 2016 ed il 27 aprile 2017.

Di seguito si rappresentano le voci di costo e di ricavo relative all'esercizio 2015 rideterminate nel bilancio 2016.

---

<sup>22</sup> Il d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione delle missioni e dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche. Al riguardo ulteriori indicazioni sono contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 23 del 13 maggio 2013; la metodologia della sperimentazione e le istruzioni operative sono stabilite dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013.

<sup>23</sup> Il documento è stato redatto seguendo le linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 settembre 2012 per la costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: - la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; - i risultati attesi (*output*), ovvero l'esito del programma di spesa; - l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); - la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

**Tabella 14 - Riclassifica ricavi 2015**

<b>RICAVI</b>	<b>2015 Ante riclassifica (bilancio 2015)</b>	<b>2015 Post riclassifica (bilancio 2016)</b>	<b>Variazione</b>
Contributi	81.349.969	91.949.562	10.599.593
Interessi e proventi finanziari diversi	30.900.022	31.241.123	341.101
Altri ricavi	0	13.077.525	13.077.525
Proventi straordinari	24.259.895	0	-24.259.895
Arrotondamento		4	4
<b>Totale variazioni da riclassifica</b>			<b>-241.672</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

**Tabella 15 - Riclassifica costi 2015**

<b>COSTI</b>	<b>2015 Ante riclassifica (bilancio 2015)</b>	<b>2015 Post riclassifica (bilancio 2016)</b>	<b>Variazione</b>
Prestazioni previdenziali e assistenziali	14.084.010	18.809.799	4.725.789
Organi amministrativi e di controllo	1.476.468	1.476.023	-445
Compensi professionali e da lavoro autonomo	296.328	672.075	375.747
Personale	1.774.272	1.760.604	-13.668
Utenze varie	48.074	38.275	-9.799
Servizi vari	1.430.152	1.461.693	31.541
Spese di pubblicazione periodico	139.580	110.605	-28.975
Oneri tributari	3.657.887	3.516.911	-140.976
Altri costi	131.859	187.372	55.513
Oneri straordinari	5.236.399	0	-5.236.399
<b>Totale variazioni da riclassifica</b>			<b>-241.672</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

## 8.1. Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico nel biennio di riferimento, illustrate nel bilancio 2016, in comparazione con quelle del 2014.

**Tabella 16 - Conto economico**

RICAVI	2014	2015	Variazione %	2016	Variazione %
	Importo	Importo	2015/2014	Importo	2016/2015
Contributi	69.405.378	91.949.562	32,48	98.739.370	7,38
Interessi proventi finanziari diversi	26.800.373	31.241.123	16,57	38.686.921	23,83
Altri ricavi	3.362	13.077.525	388.880,5	5	-100
Proventi straordinari	13.307.815	0	-100	0	0
Rettifiche di valore	50.832	200.610	294,65	186.888	-6,84
Rettifiche di costi	8.881.352	12.125.062	36,52	14.966.931	23,44
<b>Totale ricavi</b>	<b>118.449.112</b>	<b>148.593.882</b>	<b>25,45</b>	<b>152.580.115</b>	<b>2,68</b>
<b>COSTI</b>					
Prestazioni previdenziali e assistenziali	10.846.269	18.809.799	73,42	27.176.075	44,48
Organi amministrativi e di controllo	1.544.995	1.476.023	-4,46	1.544.855	4,66
Compensi professionali e lavoro autonomo	429.950	672.075	56,31	269.470	-59,9
Personale	1.635.028	1.760.604	7,68	1.920.527	9,08
Materiali sussidiari e di consumo	8.487	10.593	24,81	7.648	-27,8
Utenze varie	67.007	38.275	-42,88	28.798	-24,76
Servizi vari	1.512.841	1.461.693	-3,38	1.329.983	-9,01
Canoni di locazione passivi	15.631	136.817	775,29	504.273	268,57
Spese pubblicazione periodico	229.752	110.605	-51,86	73.941	-33,15
Oneri tributari	6.701.081	3.516.911	-47,52	4.613.802	31,19
Oneri finanziari	641.426	620.836	-3,21	249.686	-59,78
Altri costi	363.270	187.372	-48,42	157.098	-16,16
Ammortamenti e svalutazioni	750.196	2.851.016	280,04	2.767.657	-2,92
Oneri straordinari	8.007.164		-100	0	0
Rettifiche di valore	5.220.354	9.948.543	90,57	0	-100
Rettifiche di ricavi	46.859.242	54.261.987	15,8	60.280.715	11,09
<b>Totale costi</b>	<b>84.832.693</b>	<b>95.863.149</b>	<b>13</b>	<b>100.924.528</b>	<b>5,28</b>
<b>Avanzo/disavanzo economico</b>	<b>33.616.419</b>	<b>52.730.733</b>	<b>56,86</b>	<b>51.655.587</b>	<b>-2,04</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>118.449.112</b>	<b>148.593.882</b>	<b>25,45</b>	<b>152.580.115</b>	<b>2,68</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'esercizio 2015 chiude con un avanzo di 52,7 mln di euro (+56,9 per cento rispetto al 2014). Il significativo miglioramento del risultato economico è ascrivibile all'aumento dei ricavi (+ 25,45 per cento), che neutralizza il pur riscontrato aumento dei costi (+ 13 per cento). Emerge il dato riguardante la contribuzione (91,9 mln di euro), che cresce del 32,48 per cento rispetto all'esercizio precedente; l'aumento esponenziale degli altri ricavi nel 2015 è dovuto alla plusvalenza realizzata dalla vendita della sede strumentale, precedentemente classificata tra

i proventi straordinari. L'incremento (150 mila euro in valore assoluto) delle rettifiche di valore dei ricavi è dovuto alle riprese dei fondi. Dal lato dei costi le prestazioni previdenziali ammontano a 18,8 mln di euro, con il notevole aumento del 73,42 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'esercizio 2016 conferma il risultato positivo, esponendo un avanzo di 51,7 mln di euro (-2,04 per cento rispetto al precedente esercizio), derivante dal saldo tra i ricavi, di 152,6 mln di euro (+2,68 per cento), ed i costi, di euro 100,9 mln (+ 5,28 per cento). La contribuzione aumenta ulteriormente, del 7,38 per cento (ammonta a 98,7 mln.). Le rettifiche dei costi (iscritte tra i ricavi per euro 12.125.062 nel 2015 e per euro 14.966.931 nel 2016) aumentano, sia nel 2015 che nel 2016, rispettivamente del 36,52 e del 23,44 per cento; il dato è inerente alle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Le rettifiche di valore iscritte tra i costi nell'esercizio 2015 per euro 9,9 mln, aumentate del 90,57 per cento, sono costituite per euro 9,1 (+5,4 mln rispetto al 2014) dalla minusvalenza da valutazione al prezzo di mercato dei titoli (principalmente fondi obbligazionari e azionari dei paesi emergenti) iscritti<sup>24</sup> tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni; per euro 543 mila la predetta voce si riferisce alla svalutazione delle azioni ordinarie di Banca popolare dell'Etruria e del Lazio di cui si è detto; per euro 316.791, infine, essa è relativa alla rettifica del valore della partecipazione della società Arpinge, di cui pure si è riferito.

Nell'esercizio 2016 le rettifiche di valore dal lato dei costi, sono azzerate, in quanto il prezzo di mercato dei titoli, iscritti nelle attività finanziarie non immobilizzate, è risultato essere più alto al 31 dicembre rispetto al valore contabile; inoltre, come si è già evidenziato, il valore delle azioni ordinarie di Banca popolare dell'Etruria e del Lazio è venuto meno nel 2015 e l'applicazione del metodo del patrimonio netto ha determinato, per il 2016, un risultato positivo del valore delle partecipazioni di Arpinge S.p.a.

In conseguenza della vendita della sede strumentale sono aumentati i costi per canoni di locazione passivi, da 15.631 euro nel 2014 a 136.817 euro nel 2015 (anno in cui il canone per la nuova sede incide per tre mesi), ed a 504.273 nel 2016.

La diminuzione della base imponibile, in relazione all'imposta sostitutiva sul valore delle gestioni patrimoniali (artt. 5 e ss. del d. lgs. n. 461 del 21 novembre 1997), ha determinato nel

---

<sup>24</sup> L'iscrizione avviene al minore tra il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e quello contabile.

2015 il dimezzamento degli oneri tributari aumentati nel 2016, per inversi motivi, di 1,1 mln di euro.

Per quanto riguarda gli ammortamenti e svalutazioni, gli importi di euro 2,9 mln di euro del 2015 e di 2,8 mln di euro nel 2016 rappresentano le quote di ammortamento di competenza delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché l'accantonamento al fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità dei crediti contributivi, per interessi e sanzioni. Il notevole aumento nel 2015 rispetto al 2014 (280,04 per cento) è da riferire, oltre che all'accantonamento al fondo svalutazione crediti, al venir meno della quota di ammortamento dell'immobile strumentale, in seguito alla sua vendita, e all'incremento della quota di ammortamento del *software*, cui corrisponde il più elevato valore della immobilizzazione immateriale.

Gli oneri finanziari, in leggera diminuzione nel 2015 (-3,21 per cento), diminuiscono nel 2016 del 59,78 per cento, in ragione delle minusvalenze realizzate sulla negoziazione di titoli di Stato.

Tra le rettifiche di ricavi rileva, in entrambi gli esercizi di riferimento, il versamento allo Stato di euro 480.930, in ottemperanza alle norme sul contenimento della spesa pubblica.

## **8.2. Stato patrimoniale**

La tabella che segue espone i dati complessivi del conto del patrimonio nel periodo di riferimento. Si richiama il paragrafo relativo alla gestione patrimoniale per quanto concerne le immobilizzazioni materiali e le attività finanziarie, immobilizzate o meno.

**Tabella 17 - Conto del patrimonio**

<b>ATTIVO</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2015 Δ 2014 %</b>	<b>2016</b>	<b>2016 Δ 2015 %</b>
Immobilizzazioni immateriali	2.396.415	2.824.875	17,9	3.230.806	14,4
Immobilizzazioni materiali	15.170.450	421.861	-97,2	419.866	-0,5
Immobilizzazioni finanziarie	545.661.757	590.412.221	8,2	709.015.274	20,1
Crediti dell'attivo circolante	106.334.982	120.820.661	13,6	137.222.684	13,6
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	248.734.714	289.850.688	16,5	155.561.071	-46,3
Disponibilità liquide	114.264.626	116.597.663	2	211.338.340	81,3
Ratei e risconti	1.531.140	690.923	-54,9	546.550	-20,9
<b>Totale attivo</b>	<b>1.034.094.084</b>	<b>1.121.618.892</b>	<b>8,5</b>	<b>1.217.334.591</b>	<b>8,5</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>4.690.343</b>	<b>14.704.818</b>	<b>213,5</b>	<b>0</b>	<b>-100</b>
<b>PASSIVO</b>					
Fondo per rischi ed oneri	27.371.216	29.466.998	7,7	30.143.417	2,3
Fondo trattamento fine rapporto	67.678	82.822	22,4	120.327	45,3
Debiti	145.590.761	155.587.661	6,9	165.330.775	6,3
Fondi ammortamento	8.072.782	2.768.214	-65,7	3.196.425	15,5
Ratei e risconti passivi	1.050.413	1.350.424	28,6	2.186.147	61,9
<b>Patrimonio netto:</b>	<b>851.941.234</b>	<b>932.362.770</b>	<b>9,4</b>	<b>1.016.357.498</b>	<b>9</b>
Fondo contribuito soggettivo	595.198.055	626.581.123	5,3	662.251.495	5,7
Fondo rivalutazione L.335/95	98.152.620	96.733.815	-1,4	101.666.601	5,1
Fondo contribuito maternità	74.835	6.895	-90,8	9.541	38,4
Fondo riserva straordinaria	124.899.305	156.310.204	25,1	200.774.274	28,4
Avanzo/ disavanzo di esercizio	33.616.419	52.730.733	56,9	51.655.587	-2
<b>Totale passivo</b>	<b>1.034.094.084</b>	<b>1.121.618.892</b>	<b>8,5</b>	<b>1.217.334.591</b>	<b>8,5</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>4.690.343</b>	<b>14.704.818</b>	<b>213,5</b>		<b>-100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incremento, in entrambi gli esercizi di riferimento, delle immobilizzazioni immateriali, costituite dal *software* di proprietà dell'Ente, è conseguito principalmente all'implementazione di nuovi modelli organizzativi per la gestione previdenziale e contributiva.

La tabella che segue descrive la provenienza dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale.

**Tabella 18 - Crediti**

Crediti dell'attivo circolante	2014	2015	Δ % 2015/2014	2016	Δ % 2016/2015
Crediti vs iscritti	105.123.928	120.255.891	14,39	136.688.566	13,66
Crediti vs inquilinato	163.608	163.608	0,00	163.608	0,00
Crediti tributari	468.221	119.987	-74,37	80.015	-33,31
Crediti verso altri	579.225	281.175	-51,46	290.495	3,31
	<b>106.334.982</b>	<b>120.820.661</b>	<b>13,62</b>	<b>137.222.684</b>	<b>13,58</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Notevole si presenta l'entità dei crediti verso gli iscritti, che aumentano sia nel 2015 che nel 2016.

L'importo di euro 120.255.891 comprende i crediti per contributi per euro 82.168.497, dal 1996 in poi, dei quali euro 43.455.741 costituiscono la stima del saldo contributivo di competenza del 2015. Per il 2016 i crediti per contributi (sull'importo dei crediti verso gli iscritti di euro 136.688.566) ammontano ad euro 92.415.129, di cui euro 54.937.561 è l'importo della stima del saldo di competenza. I restanti addendi della voce crediti verso iscritti sono costituiti dalle rateizzazioni (euro 19.143.144 ed euro 24.442.278 rispettivamente nel 2015 e nel 2016) e dagli interessi e sanzioni (euro 18.944.250 ed euro 19.831.159).

Pur preso atto che il riaccertamento della contribuzione dovuta ha consentito il recupero di euro 7.775.258 nel 2015 (relativamente agli anni dal 1996 al 2014) e di euro 8.853.803 nel 2016 (dal 1996 al 2015), questa Sezione invita l'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dell'attività di recupero dei crediti, visti il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

La riduzione nel biennio, rispetto al 2014, dei crediti verso altri è conseguita soprattutto alla riduzione dei crediti verso banche, in ragione dei minori interessi maturati sui conti correnti per l'abbassamento dei tassi di interesse; nel 2016 l'aumento del 3,31 per cento è riconducibile prevalentemente all'erogazione delle pensioni in totalizzazione del mese di dicembre 2016, pagate nel mese di gennaio 2017.

Le passività patrimoniali aumentano dell'8,5 per cento in entrambi gli esercizi di riferimento. La seguente tabella indica la natura dei debiti.

**Tabella 19 - Debiti**

	2014	2015	Variaz.% 2015/14	2016	Variaz.% 2016/15
verso banche	9.106.964	6.060.818	-33,45	7.149.066	17,96
debiti vs fornitori	143.108	274.398	91,74	224.203	-18,29
debiti vs fornitori per fatture da ricevere	813.943	635.271	-21,95	680.248	7,08
debiti tributari	373.890	399.484	6,85	509.609	27,57
debiti vs istituti di previdenza ed assistenza	104.555	110.659	5,84	123.069	11,21
debiti vs personale dipendente	69.163	60.573	-12,42	51.566	-14,87
debiti vs iscritti	1.429.992	1.418.542	-0,80	1.145.160	-19,27
fondi previdenziali ed assistenziali	116.269.412	133.300.259	14,65	155.232.500	16,45
altri debiti	17.279.734	13.327.657	-22,87	215.354	-98,38
<b>Totale</b>	<b>145.590.761</b>	<b>155.587.661</b>	<b>6,87</b>	<b>165.330.775</b>	<b>6,26</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali (+ 6,9 rispetto al 2014 e +6,3 per cento rispetto al 2015) è dipeso soprattutto dall'incremento della voce fondi previdenziali ed assistenziali, determinato, a sua volta, dall'aumento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all'Ente.

Alla riserva straordinaria è stato destinato l'avanzo dell'esercizio precedente.

Il rapporto tra il valore dei fondi previdenziali al 31 dicembre 2015 e 2016 e le pensioni erogate è superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994<sup>25</sup>, ossia superiore a cinque.

Risultano in riduzione i debiti diversi in relazione soprattutto al dovuto versamento della rimanente parte del capitale della società Arpinge S.p.A sottoscritto e non ancora versato al 31 dicembre.

Come già evidenziato, per effetto della riclassificazione effettuata nel 2016 sono stati eliminati i conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale; al 31 dicembre 2016 essi ammontavano a 15,9 mln di euro (14,7 nel 2015), di cui 0,7 relativi al residuo impegno verso il Fondo Italiano per le Infrastrutture; 11,1 per l'impegno nei confronti del Fondo di *private equity* "Idea Taste of Italy"; 3,7 per l'impegno residuo nei confronti del Fondo *TIR Europe Forestry*; 0,4 per fidejussioni.

<sup>25</sup> La norma indicata nel testo prevede la costituzione di "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

### 8.3 Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013 gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità<sup>26</sup>.

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Nella specie i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale<sup>27</sup>.

---

<sup>26</sup> Secondo l'OIC 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

<sup>27</sup> La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

**Tabella 18 - Rendiconto finanziario**

	2015	2016	Variaz. %
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto</b>			
Incassi per contributi	75.051.547	80.295.699	7,0
Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi	-3.530.538	-3.303.220	6,4
Pagamenti per compensi e rimborsi organi dell'Ente	-1.231.516	-1.259.016	-2,2
Pagamenti al personale	-852.808	-941.433	-10,4
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-11.549.233	-13.676.148	-18,4
Altri pagamenti	-42.481	-316.966	-646,1
Imposte sul reddito pagate	-12.131.924	-7.500.284	38,2
Interessi incassati/(pagati)	4.956.645	2.276.643	-54,1
Dividendi incassati	4.791.332	5.780.384	20,6
<b>Flussi finanziari dalla attività operativa (A)</b>	<b>55.461.024</b>	<b>61.355.659</b>	<b>10,6</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>			
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>21.995.040</b>	<b>-2.927</b>	<b>-100,0</b>
Investimenti	-4.960	-2.927	-41,0
Prezzo di realizzo disinvestimenti -	22.000.000	0	-100,0
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>-64.328</b>	<b>-11.924</b>	<b>81,5</b>
Investimenti	-64.328	-11.924	-81,5
Prezzo di realizzo disinvestimenti - -			
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>-27.204.842</b>	<b>-109.014.570</b>	<b>-300,7</b>
Investimenti	-328.277.048	-310.883.356	-5,3
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	301.072.206	201.868.786	-33,0
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>-47.853.857</b>	<b>142.414.439</b>	<b>397,6</b>
(Investimenti)	-203.393.607	0	-100,0
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	155.539.750	142.414.439	-8,4
<b>Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-53.127.987</b>	<b>33.385.018</b>	<b>162,8</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>			
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide</b>	<b>2.333.037</b>	<b>94.740.677</b>	<b>3.960,8</b>
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>114.264.626</b>	<b>116.597.663</b>	<b>2,0</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>116.597.663</b>	<b>211.338.340</b>	<b>81,3</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si evidenzia, nel 2016, un aumento delle disponibilità liquide dell'81,3 per cento (94,7 mln di euro il valore assoluto differenziale) rispetto al 2015, che pure aveva registrato l'incremento di 2.3 mln di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il miglioramento nel 2016 è riconducibile prevalentemente all'aumento del 162,8 per cento (+86,5 mln di euro) dell'attività di investimento e in misura meno significativa all'incremento dell'attività operativa (del 10,6 per cento; il valore assoluto differenziale è di 5,9 mln di euro).

## 9. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del più volte citato d. lgs. n. 509 del 1994 la "gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

Con l'art. 24, comma 24, del d.l. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in l. n. 214 del 22 dicembre 2011, è stato introdotto l'obbligo per le gestioni previdenziali private di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

Come evidenziato nella precedente determinazione di questa Corte, il Consiglio di indirizzo generale, con delibera del 29 gennaio 2016, ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014, riferito all'arco temporale 2014-2064.

Il bilancio tecnico è stato redatto in seguito a quanto disposto dalla nota del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 5016 del 4 aprile 2013, che ha anticipato la redazione del bilancio triennale, assumendo come base i dati del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014 (il precedente era stato approvato con base 31 dicembre 2012).

Le proiezioni delle entrate tengono conto della modifica al regolamento previdenziale entrata in vigore il 1° gennaio 2012.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio emerge che a partire dal 2042 il saldo previdenziale assume valori negativi. Il saldo totale si mantiene invece positivo, seppure con valori decrescenti, per tutto l'arco temporale preso in considerazione. Il patrimonio (il cui tasso di redditività è stato calcolato sulla base del rendimento medio delle attività dell'Ente negli ultimi cinque anni) risulta in costante aumento, per attestarsi a termine del periodo su 5.485 mln di euro.

Le proiezioni di bilancio mostrano dunque nel cinquantennio che la situazione di equilibrio tecnico finanziario dell'Ente viene assicurata dal patrimonio, a copertura dei montanti individuali.

I tassi di sostituzione<sup>28</sup>, valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal d.m. del Mlps del 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento nei primi 30-40 anni di proiezione, per effetto della riforma del regolamento previdenziale che ha previsto, nel 2012, un innalzamento delle aliquote del contributo soggettivo e di quello integrativo;

---

<sup>28</sup> I tassi di sostituzione espongono il rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio.

successivamente essi sono in diminuzione, in conseguenza dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione stabilito dalla vigente normativa, di cui si è sopra riferito.

## 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché svolta contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

Ai sensi dell'art. 2 della l. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Ente provvede, inoltre, all'erogazione di prestazioni assistenziali, quali: l'indennità di maternità o di paternità (nella misura e con le modalità di cui al d. lgs. n. 151 del 26 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni), sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

Il rapporto tra il valore dei fondi previdenziali e le pensioni erogate, al 31 dicembre del 2015 e del 2016, è superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994, ossia a cinque.

Nel 2016 il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni corrisponde a 4,03 ed è inferiore a quello del 2015 (4,45), a sua volta minore rispetto all'esercizio precedente (5,07), a causa della maggiore variazione in aumento delle prestazioni pensionistiche rispetto a quella delle entrate contributive.

Con riferimento alla gestione previdenziale il rapporto tra le entrate contributive e i trattamenti erogati reca un saldo positivo per 73.139.763 euro nel 2015 e 71.563.295 euro nel 2016.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un avanzo di 52.730.733 euro, quello 2016 con un avanzo di 51.655.587 euro. Emerge il dato riguardante la contribuzione complessiva (91,9 mln di euro nel 2015 e 98,7 nel 2016), che è cresciuto nel 2015 del 32,48 per cento e del 7,38 nell'anno successivo, in relazione prevalentemente all'aumento di un punto percentuale per anno del contributo soggettivo obbligatorio.

L'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi evidenzia percentuali stabili nel triennio considerato (1,93, 1,84, 1,9 rispettivamente nel 2014, 2015 e 2016).

Il patrimonio netto nel 2015 ammonta a 932.362.770 euro ed a 1.016.357.498 euro nel 2016, in costante aumento di circa il 9 per cento.

Gli investimenti evidenziano plusvalenze (non realizzate) per circa 51 mln di euro, in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili, al costo di acquisto. La gestione finanziaria degli stessi ha registrato un rendimento contabile lordo del 3,74 per cento.

Emerge il notevole incremento dei depositi vincolati, che aumentano nel 2015 del 19,5 per cento e, nel 2016, dell'83,3 per cento; anche gli investimenti in liquidità aumentano in maniera significativa (del 945 per cento nel 2015 e dell'81,3 per cento nel 2016).

E' minore in entrambi gli esercizi il ricorso alle obbligazioni, confermandosi la tendenza già evidenziata per il 2014; si tratta di obbligazioni governative in area euro di media e lunga durata, sia a tasso fisso che indicizzato all'inflazione.

Nel 2016 si è ridotto (del 37,41 per cento) il ricorso ai fondi Oicr (Organismi di investimento collettivo del risparmio) mobiliari, per i quali il rendimento contabile nel 2015 era stato negativo (-0,69 per cento). Resta sostanzialmente stabile e consistente il ricorso agli Oicr immobiliari (230.434.643 nel 2015 e 245.403.785 nel 2016).

A seguito della vendita, in data 30 settembre 2015, dell'immobile di Piazza della Croce Rossa n. 3, adibito a sede dell'Ente, il patrimonio immobiliare si è ridotto a 421.861 euro nel 2015, rimanendo costante nell'esercizio successivo (419.866 euro). Gli importi da ultimo indicati riguardano costi per impianti, macchinari, attrezzature *hardware* e arredi.

L'Eppi è unico socio della società Tesip S.R.L. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con il capitale di 150.000 euro. La società ha registrato nel 2016 un utile di esercizio di 8.876 euro, ridotto rispetto al precedente esercizio (19.139 euro).

L'Ente, inoltre, partecipa al patrimonio della società Arpinge S.p.a., operante per l'investimento e lo sviluppo nei settori infrastrutturale, edilizio e immobiliare, per la quota del 33,33 per cento (altri soci fondatori sono la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag e quella degli ingegneri ed architetti - Inarcassa). La partecipazione ammonta al 31 dicembre 2016 a 33.330.000 euro, interamente versata al 31 dicembre 2016. La società ha conseguito al 31 dicembre 2016 un utile di esercizio di euro 686.384 (il bilancio 2015 si era chiuso con una perdita di esercizio di euro 950.468).

Il rendimento lordo dei titoli immobilizzati, rispetto al valore di carico, è stato nel 2015 del 6,46 per cento e nel 2016 del 7,69 per cento; tra essi è incluso l'investimento di euro 164,4 mln in quote del fondo immobiliare riservato denominato Fedora.

Gli investimenti finanziari iscritti nell'attivo circolante sono stati realizzati per il tramite di società finanziarie professionali alle quali l'Ente ha conferito il mandato di gestione del proprio portafoglio. Essi hanno presentato nel 2015 un rendimento contabile negativo (-2,15 per cento), ascrivibile soprattutto agli andamenti di mercato dei fondi dei paesi emergenti; detto valore è migliorato nel 2016, presentando segno positivo (3,89 per cento).

Pur preso atto che il riaccertamento della contribuzione dovuta ha consentito il recupero di euro 7.775.258 nel 2015 (relativamente agli anni dal 1996 al 2014) e di euro 8.853.803 nel 2016 (dal 1996 al 2015), questa Sezione invita l'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dell'attività di recupero dei crediti, visti il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Il Consiglio di indirizzo generale, con delibera del 29 gennaio 2016, ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014, riferito all'arco temporale 2014-2064.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio emerge che a partire dal 2042 il saldo previdenziale assume valori negativi. Il saldo totale si mantiene invece positivo, seppure con valori decrescenti, per tutto l'arco temporale preso in considerazione. Il patrimonio (il cui tasso di redditività è stato calcolato sulla base del rendimento medio delle attività dell'Ente negli ultimi cinque anni) risulta in costante aumento, per attestarsi a termine del periodo su 5.485 mln di euro.

Le proiezioni di bilancio mostrano dunque nel cinquantennio che la situazione di equilibrio tecnico finanziario dell'Ente viene assicurata dal patrimonio, a copertura dei montanti individuali.

I tassi di sostituzione, valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal d.m. del MIps del 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento nei primi 30-40 anni di proiezione, per effetto della riforma del regolamento previdenziale che ha previsto, nel 2012, un innalzamento delle aliquote del contributo soggettivo e di quello integrativo; successivamente essi sono in diminuzione, in conseguenza dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione stabilito dalla vigente normativa.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

